

L'Institut Marquès presenta nel Congresso della Società Europea di Riproduzione uno studio sulla considerazione sociale dell'infertilità

L'infertilità in Europa è un tabù e sta aumentando

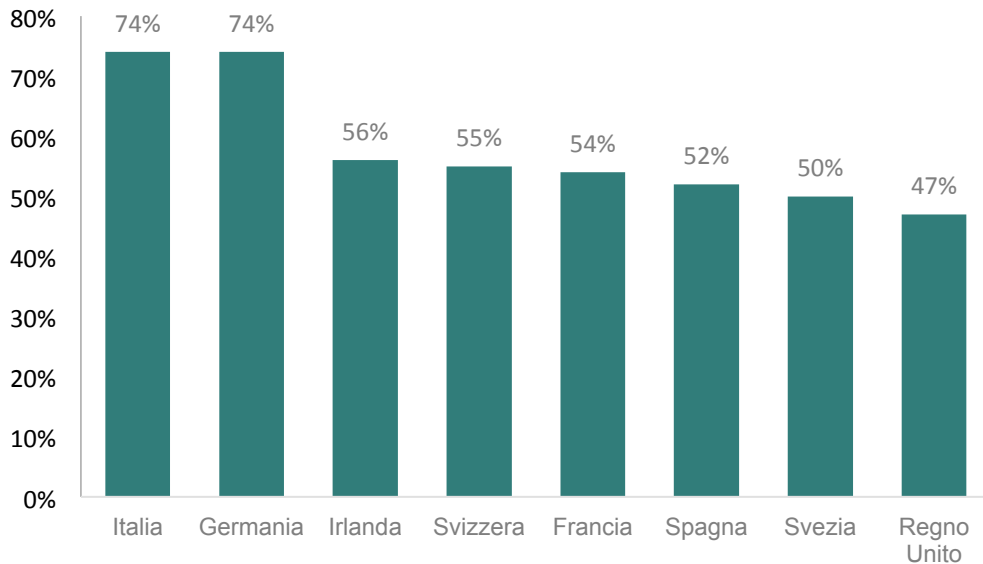
- In Italia, circa il 75% delle persone con problemi di fertilità ritiene che i trattamenti di riproduzione assistita siano ancora tabù
- Nonostante il fatto che oltre 9 milioni di bambini siano nati grazie alla riproduzione assistita, questi trattamenti sono ancora un argomento proibito
- La percezione è diversa in ogni paese in base alle sue leggi e alle sue tradizioni culturali e religiose

Barcellona luglio 2020.- Negli ultimi cinque anni la percezione sociale dell'infertilità in Europa è chiaramente peggiorata: sebbene nel 2014 il 52% riteneva che questo argomento fosse ancora tabù, oggi questa percentuale supera il 63%. Questa è una delle conclusioni di uno degli [studi che l'Institut Marquès ha presentato alla 36ema edizione del Congresso della Società Europea di Riproduzione \(ESHRE\)](#) che si è tenuto questa settimana in modo virtuale.

In questo lavoro hanno partecipato oltre 1.700 persone provenienti da 10 paesi diversi e ci consente di vedere l'evoluzione dei dati confrontandoli con lo studio precedente dall'Institut Marquès condotto nel 2014. Pertanto, l'Italia rimane il paese in Europa più intollerante a questo problema: quasi il 75% degli intervistati ritiene che i trattamenti di riproduzione assistita siano tabù nel loro paese. Una cifra simile a quella del primo studio.

Secondo la **Dott.ssa Marisa López-Teijón**, direttrice dell'Institut Marquès e principale autrice dello studio, *“l'infertilità continua ad essere un tabù perché la fertilità maschile è ancora associata alla virilità, perché la maternità è ancora considerata una priorità come parte del ruolo sociale di donna e perché il fatto di non poter avere figli è visto come un peccato piuttosto che un problema medico”*.

Considerate che nel vostro paese la Riproduzione Assistita è ancora tabù?



La maggior parte degli europei ritiene che l'infertilità sia un tabù e il confronto tra il 2014 e il 2019 rivela che il pregiudizio è aumentato nella maggior parte dei paesi. La media è un aumento dell'11%: nonostante il fatto che oltre 9 milioni di bambini siano nati grazie alla riproduzione assistita, questi trattamenti sono ancora un argomento proibito. *“Questi risultati ci consentono di definire meglio le necessità psicologiche dei pazienti infertili e di vedere come il contesto culturale del loro paese di origine può influenzarli”*, spiega la Dott.ssa Marisa López-Teijón, direttrice dell'Institut Marquès e autrice principale dello studio. *“L'atteggiamento della società verso l'infertilità può condizionare il modo in cui viene vissuto il trattamento. Nella pratica clinica, è utile saperlo per aiutare il paziente a rimanere emotivamente positivo in ogni momento”*, sottolinea la rinomata ginecologa che è stata scelta come Medico dell'Anno nella Riproduzione Assistita 2019.

Differenze tra i paesi in base alla loro legislazione, cultura e religione

I dati sono in contrasto con l'aumento delle percentuali di successo dei trattamenti di riproduzione assistita e di maggiori informazioni e divulgazioni su di essi. Dall'analisi dei dati di questo studio, risulta che la considerazione sociale dell'infertilità è legata alla tradizione culturale e religiosa di ciascun paese, nonché al suo quadro legislativo. In paesi con leggi più restrittive come l'Italia o la Germania, le coppie che necessitano di un trattamento di Riproduzione Assistita lo vivono con maggiore segretezza. In Spagna o Gran Bretagna, dove queste tecniche sono consentite dalla legge e finanziate dal sistema pubblico, c'è invece una maggiore visibilità sociale.

Hanno bisogno di dividerlo

Nonostante le differenze tra i paesi, tutti i pazienti esprimono un'esigenza comune: condividere il loro problema con l'ambiente più vicino. Sebbene percepiscano che l'argomento è ancora tabù per la società in generale, le persone che affrontano un problema di infertilità lo condividono sempre di più con i loro amici e familiari. L'87% ha spiegato la loro situazione nel loro ambiente più vicino. Questa cifra è aumentata di oltre il 12% rispetto al sondaggio precedente.

La condivisione dell'infertilità è qualcosa che aiuta gli intervistati a sentirsi meglio, a condizione che sia in un ambiente intimo. Anche la predisposizione a raccontare il loro caso nei media o sui social network è migliorata: il 55% è predisposto, anche se rimarrebbe sempre anonimo. *“Consigliamo ai nostri pazienti di dire che stanno facendo un trattamento, ma di decidere loro quando e come spiegarlo. Lo devono fare senza fornire dettagli, chiedendo solo supporto, discrezione e rispetto; senza giudizi o commenti”*, conclude la Dott.ssa Marisa López-Teijón.

Riguardo Institut Marquès

Institut Marquès è un centro di riferimento internazionale in Ginecologia, Ostetricia e Riproduzione Assistita di Barcellona, presente anche in Italia (Roma e Milano), Irlanda (Clane) e Regno Unito (Londra). Grazie all'esperienza maturata con casi che presentano particolari difficoltà, aiuta le persone di oltre 50 paesi a realizzare il loro sogno di diventare i genitori offrendo i tassi di successo della gravidanza più alti, con un 91% di successo per ciclo di FIV con donazione di ovuli.

È la clinica più premiata nel suo settore. Leader nell'innovazione, sviluppa un'importante linea di ricerca sui benefici della musica nelle prime fasi della vita, la stimolazione fetale e il ruolo dell'uomo nei trattamenti di Riproduzione Assistita.

Institut Marquès porta avanti studi che mettono in relazione le tossine ambientali con l'infertilità e con i risultati dei trattamenti di Riproduzione assistita. Partecipa a varie iniziative in difesa dell'ambiente e nel 2018 ha lanciato il suo progetto di Responsabilità Sociale d'Impresa, la "Foresta degli Embrioni" in cui pianta un albero per ogni bambino che aiuta a nascere con i suoi trattamenti. Supporta anche il manifesto di Citizens for Science in Pesticide Regulation, una coalizione di cittadini composta da persone della società civile, istituzioni, scienziati ed esperti legali che affermano di riformare l'uso dei pesticidi nell'Unione Europea.

Links di interesse:

<https://institutomarques.com/it/area-scientifica/eshre-2020/>

<http://www.il-blog-della-fertilita.com/>

Per ulteriori informazioni, stampa e interviste:

Mireia Folguera: mireia.folguera@institutomarques.com

Tel.: 0034-649 901 494